

Emergenza aggravata da pensionamenti e tagli L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Ovada

Medici e infermieri, organici all'osso Il piano della Regione: Aumenti e gettoni

Su anche le retribuzioni del personale sanitario delle Rsa Ovada, presto entrerà in funzione l'ospedale di comunità Daniela Terragni
Daniela Terragni

ALESSANDRIA Con otto **dirigenti medici** stabili, a fronte di una dotazione organica di 22 **dirigenti medici**, l'Azienda ospedaliera di Alessandria dal 2021 garantisce tutti i servizi integrando i camici bianchi attraverso le cooperative in modo da coprire i turni e i casi meno complessi. Perù ci sono servizi come il reparto sperimentale dell'ospedale di comunità, inaugurato nel 2019 all'interno dell'ospedale di Ovada, che richiedono un organico minimo ma strutturato. L'emergenza Covid è terminata, perù il reparto - pensato per prevenire l'acutizzazione dei malati cronici attraverso brevi ricoveri per esami, prescritti e monitorati dai **medici** di famiglia - non è ancora stato riaperto. Paradossalmente questa struttura, che in sinergia con l'infermiere di famiglia, altra figura professionale attivata qualche anno fa ad Ovada, permette di ottimizzare i servizi contenendo la spesa sanitaria, non è utilizzata nel momento in cui sarebbe più utile. Infatti, serve ad evitare ricoveri urgenti in sinergia con i **medici** di medicina generale. L'Asl alessandrina riattiverà il reparto non appena la disponibilità degli infermieri lo consentirà. Ora l'emergenza è l'emorragia di **medici** ed infermieri, che accomuna il **Piemonte** al resto d'Italia, ma qui la mancata sostituzione del personale sanitario andato in pensione si sente in maniera particolare. Perché, nonostante le assunzioni straordinarie per Covid, convertite in contratti a tempo indeterminato, pesano i tagli precedenti alla Sanità. Se non basteranno le cooperative e i rientri dei no vax, i **medici** dovranno arrivare persino dall'estero. Ricorriamo anche a pensionati e neolaureati senza concorso, è la strada indicata dal sindacato **Anaao Assomed Piemonte** per tamponare le falle. Se devo scegliere tra chiudere un pronto soccorso e togliere il diritto alla salute alle persone o tenerlo aperto con i gettonisti, cioè i **medici** pagati a prestazione, lo tengo aperto con i gettonisti, ha dichiarato il presidente della Regione, Alberto Cirio: Il problema si risolve stabilizzando chi c'era durante il Covid, abbiamo assunto oltre mille persone, che ora stiamo inserendo a pieno titolo nella struttura regionale. La scorsa estate l'Azienda ospedaliera di Alessandria ha riconosciuto una maggiorazione di tariffa oraria da 60 a 80 euro all'ora per il personale medico dipendente ed un maggiore riconoscimento economico ai professionisti in servizio al Dea, il Dipartimento di emergenza e accettazione, con la speranza che la collaborazione con l'Università **Piemonte** Orientale favorisca l'inserimento degli specializzandi negli ospedali. Personale ridotto pure sul territorio e nelle Rsa, ma proprio di recente Sanità regionale e organizzazioni sindacali dei **medici** di base hanno siglato un nuovo accordo sull'assistenza agli ospiti, con presa in carico dell'anziano 24 ore su 24. Valorizziamo il medico di medicina generale anche sul piano economico - commenta l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi - incentivando i **medici** per coprire completamente le esigenze di assistenza e cura dei pazienti più fragili. Si colma un vuoto normativo, che permetterà da subito una giusta assistenza, omogenea e qualificata a tutti gli ospiti delle Rsa, osservano con soddisfazione i rappresentanti dei **medici**.